



## "CHI CREDE IN ME... VIVRÀ"

La morte di Lazzaro lascia sgomento Marta e Maria: è la morte di un fratello, di una persona a cui si è uniti con un legame fortissimo. "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto" (Gv 11,21.32), dicono le sorelle. Chiunque di noi, in situazioni simili, domanderebbe: "Dio, dove sei?". Neanche la conoscenza di Gesù sembra alleviare il dolore, dandogli un senso. Sulla tomba di mia sorella, morta a 11 anni di leucemia, c'è scritto: "Non piangete perché vi aspetto in Cielo".

Eppure, anche se ancora piccolo, ricordo bene le lacrime dei miei genitori. E come si fa a non piangere? Anzi, io direi: "Piangi pure!". Il pianto infatti serve a metabolizzare il dolore, serve a farlo uscire fuori, a non farlo annidare nel cuore, ad evitare che ti distrugga lentamente dentro. Nello spazio vuoto che si

apre dopo la perdita di una persona cara le lacrime ci stanno. È vero che Gesù dice a Marta: "Tuo fratello risorgerà" (Gv 11,23), eppure anche lui ha versato lacrime alla vista della sepoltura dell'amico Lazzaro. "Quindi, caro Gesù, lasciaci piangere in pace... ma, se puoi, non ci mollare, non lasciarci precipitare nella disperazione!". Oggi, nel linguaggio forbito degli esperti, si parla della cosiddetta "elaborazione del lutto". Ma cosa diamine vuoi elaborare! Se la perdita fosse definitiva, un precipitare nel nulla, non c'è elaborazione

che regga! La fede in Gesù, che ha vinto la morte, è la sola capace di offrire un senso ultimo al soffrire e al morire: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà" (Gv 11,25). Tuttavia, sia per chi ha fede sia per chi non ce l'ha, ciò che non può mancare è la "compassione" di fronte al mistero della morte: quella di chi sa piangere con chi piange, di chi sa asciugare le lacrime che rigano il volto di chi soffre. È la vicinanza compassionevole di chi sa stare accanto senza dire parole insulse, di



chi vuole bene guardando dritto negli occhi senza falso pudore, o di chi sa scaldare col calore di un abbraccio. È regalare la "presenza" di un cuore di carne che ama e comunica vita dove c'è morte. Gesù fa questo: abbraccia il dolore del morire e lo trasforma in vita. La risurrezione di Lazzaro ne è un segno. Facciamo ora nostra la preghiera

che la chiesa rivolge ai battezzandi: "Signore Gesù, che, risuscitando Lazzaro da morte, hai rivelato d'esser venuto perché gli uomini avessero la vita e l'avessero in abbondanza, libera dalla morte questi eletti, che cercano la vita nei tuoi sacramenti, allontana da loro lo spirito del male e, per mezzo del tuo Spirito datore di vita, comunica loro la fede, la speranza e la carità, perché vivano sempre uniti a te e abbiano parte alla gloria della tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli".

*Don Sandro*



# LA QUARESIMA E IL DIGIUNO

A cura della Redazione

Perché e come digiunare? Anzitutto il cristiano digiuna perché Gesù ha digiunato. Il Signore con il suo digiuno di 40 giorni si è preparato alla sua missione. Tuttavia non è stato un digiuno solamente funzionale ad un compito ma è stato il modo e l'anima del compito stesso. Con il digiuno Cristo ha scelto e mostrato di appartenere al Padre e di far regnare il Padre in ogni suo passo e in ogni sua scelta, zittendo satana. Il digiuno diventa, inoltre, anche via per vivere meglio e pienamente il battesimo. Con il digiuno l'uomo ricorda a se stesso che l'azione dello Spirito ha la priorità sulla contingenza e che la vita nuova nello Spirito è più importante e più reale delle preoccupazioni quotidiane. Digiuno dalle carni, digiuno dalle concupiscenze, digiuno dalla mormorazione, digiuno dai giudizi temerari, digiuno dalle vanità, digiuno dai propri fantasmi e dalle paure. L'uomo digiuna dal peccato per nutrirsi della grazia che solo dona la vera vita. L'uomo digiuna per avere fame e ascoltare tutti i "sussurri" dello Spirito Santo. Siamo

invitati quindi a guardare alla pratica del digiuno cogliendone il suo senso profondo, che supera la privazione meramente alimentare. Digiunare significa svuotarsi per dedicarsi alle cose di Dio, rinunciare alle cose materiali per lasciarsi riempire dal Suo Amore. Il digiuno quaresimale può diventare allora rinuncia all'utilizzo della tv, dei video giochi, ad esempio,

non solo privazione di cibi e golosità, ma una ferma volontà di disciplinare il proprio tempo, di liberarsi del superfluo per lasciare posto all'essenziale. Così il digiuno, come privazione personale, si trasforma in occasione per aprirsi agli altri: digiuno è rinunciare al riposo e al tempo libero per dedicarsi a chi ci è vicino, a chi è in difficoltà, per scorgere negli altri il volto di Cristo, perché, dice Gesù, "ogni volta che avete fatto

queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40). In ultimo il digiuno rende liberi come Gesù e ci educa a vivere nella provvidenza, senza essere schiavi di ogni legittima pianificazione di uomini, ma attendendo tutto dal Padre. Buon cammino di "digiuno"!



## PREPARAZIONE ALLA CONVOCAZIONE GIOVANILE DELLE PALME

Giorgia Nicoziani

Giovedì 16 Marzo i giovani dei vari gruppi giovanili cristiani di Montegranaro (Movimento dei Focolari, Scout, Giovani 2.0, Azione Cattolica), si sono ritrovati presso i locali della Chiesa di Santa Maria trascorrendo una serata all'insegna dell'amicizia e di momenti di riflessione che hanno permesso di arricchirsi reciprocamente. Lo scopo di questo incontro era prepararsi all'appuntamento della "convocazione giovanile delle palme". Un gruppo di giovani della vicaria di Montegiorgio, organizzatori della GMG diocesana, è venuto per invitarci all'appuntamento che si terrà il prossimo 8 aprile a Grottazzolina. Dopo un primo piacevole momento conviviale nel quale abbiamo cenato tutti insieme (in modo "qua-

resimale", a base di farro, pane & olio e acqua: i soldi risparmiati destinati alla carità), c'è stata una seconda parte nella quale i giovani montegiorgesi ci hanno invitati alla giornata che si terrà a breve coinvolgendoci nella preparazione in corso, e hanno ripercorso la straordinaria esperienza delle giornate della gioventù a Cracovia, condivisa da alcuni di noi, focalizzando l'attenzione su alcuni forti messaggi del Papa. L'aspetto più rilevante e positivo di questa esperienza è dato dall'entusiasmo con cui i nostri giovani hanno

ricepito gli spunti di riflessione, apprezzando soprattutto il fatto che l'invito sia avvenuto di persona e non affidato ai soli mezzi tecnologici. Siamo perciò pronti a partecipare!



**Preghiamo**

**...a tavola in famiglia**

*Signore Gesù, tu che come uomo hai pianto l'amico Lazzaro, e come Dio e Signore della vita lo hai richiamato dal sepolcro, benedici questa nostra mensa. Stendi la tua misericordia su questa tua famiglia e su tutte le famiglie del mondo e facci passare dalla morte alla vita. Tu che vivi nei secoli dei secoli. Amen.*

## “MI HA APERTO GLI OCCHI”. TESTIMONIANZA DI RINASCITA NELLA FEDE

M.S.

Com'è oggi la mia vita? Sono un fallito o sono un uomo di successo? Sono un disastro o sono un bravo marito e un bravo padre? Sono povero o sono ricco? Sono brutto o sono alla moda? Sono debole o sono forte? ...così forte da essere così presuntuoso da stabilire personalmente ciò che è bene e ciò che è male per me e per gli altri, come se io fossi il dio di me stesso, senza ascoltare la voce di Dio. Questo ero quando non avevo fatto esperienza della fede, quando non la vivevo, quando non avevo aperto la mia vita a Gesù. E la cosa più triste è che la mia vita era piena di peccati e il peccato più grande era che non avevo il senso del peccato, non lo riconoscevo. Quando Gesù ha bussato alla mia porta si è presentato così: mi ha aperto gli occhi, mi aperto il cuore, mi ha fatto vedere i miei peccati, mi ha fatto conoscere la paura e quanto è pesante vivere con un senso di colpa nel cuore, mi ha fatto capire che sono un peccatore e non quel bravo ragazzo che credevo di essere. A quel punto ho avuto una sensazione di vuoto di solitudine, ho avuto paura di perdere me stesso. Ma poi le emozioni sono cambiate e così i miei pensieri e i miei desideri. Convertirsi è alzarsi da



quel posto in cui siamo caduti. Pentirsi è decidere di tornare verso la persona che ci ama. Si diventa migliori sotto uno sguardo amorevole di qualcuno e Dio lo fa ancora di più con ognuno di noi. “Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: padre, ho peccato contro il cielo e contro di te” (Luca 15,18) La sua misericordia è immensa, eterna, ci vede nella prova, ci vede cadere e ci viene incontro, come fa il padre buono con il figliol prodigo. Il suo sguardo è su di noi, paziente e viene da lontano... ma “mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò” (Luca 15,20). L'amore di un padre, l'Amore di Dio. Volevo Gesù nella mia vita, perché solo Dio possiede la soluzione, solo Dio poteva donarmi la salvezza. Quel giorno ho fatto il mio patto con il Signore e ho voluto dire sì, ho voluto che il Signore entrasse nel mio cuore, perché egli è la via, la verità

e la vita. “Questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore, metterò le mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti, egli aggiunge: non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità” (Ebrei 10,16-17). “Perché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto” (Luca 19,10). Ho fatto poi la mia prima vera confessione; credo sia durata un ora e mezza e per tutto il tempo ho pianto come un bambino, e quando ho finito e sono uscito mi sentivo perdonato e libero: non dimenticherò mai quel senso di libertà e di pace. La sera stessa iniziava a Montegranaro un seminario di “Vita Nuova del Rinnovamento nello Spirito”. Provai. Il Signore mi mise vicino questi fratelli, quelli del “Rinnovamento”, con cui fare un cammino, e lo ringrazio perché senza di loro non posso più “camminare”. Ho iniziato a sentire l'Amore di Dio, ho iniziato a capire che la mia vita è preziosa ai suoi occhi, nonostante il

mio passato io sono per Lui importante, Lui mi ama, Lui mi ha salvato e ora c'è un vero e proprio rapporto tra me e Lui. Ora non posso dire che non ho il senso del peccato, nonostante le mie preghiere si rivolgono a Lui per chiedere perdono e per cercare di non peccare più, sono ancora un

povero peccatore, e molto spesso devo correre a confessarmi, ma devo riconoscere che ho scoperto la bellezza della confessione e della misericordia di Dio. Cristo è con noi, e se Dio è con noi saremo sempre amati. La vita può toglierti tutto, ma non può toglierti questo essere amato che c'è al fondo di te stesso e che fa valere la tua vita sempre, come una speranza contro ogni speranza. Gesù è l'unico che ti conosce fino in fondo, che sa davvero chi sei, quello che provi, quello che vuoi, quello che non riesci a dire. Lui sa anche quello che tu non sai di te stesso. Anzi, il motivo per cui Lo cerchiamo è perché è l'unico che accende una luce nel buio di noi stessi e ci fa guardare finalmente in faccia la realtà, ciò che siamo veramente. Perché stare con Lui significa scoprire orizzonti e regioni di vita che nemmeno la nostra immaginazione può prevedere. Stare con Lui significa sperimentare cose più grandi delle nostre stesse speranze.



## SETTIMANA DAL 3 AL 9 APRILE 2017

<b>LUN 3</b>	⇒ <b>Ore 21.15 - locali di S. Maria:</b> incontro di preghiera del RnS, "Rinnovamento nello Spirito Santo". Aperto a tutti gli interessati.
<b>MAR 4</b>	⇒ <b>Ore 21.15 - locali di S. Maria:</b> incontro ⇒ <b>Ore 21.30 - teatrino della Pievania:</b> preghiera del <b>S. ROSARIO</b>
<b>MER 5</b>	⇒ <b>Ore 21.15 - locali di S. Maria:</b> incontro per <b>genitori, padrini e madrine dei battezzandi</b>
<b>GIO 6</b>	⇒ <b>Ore 19.30—23.00 - Santa Maria: ADORAZIONE EUCARISTICA</b> (disponibilità di sacerdoti per le confessioni)
<b>VEN 7</b>	⇒ <b>Ore 21.15 - "VIA CRUCIS" cittadina. Zona Centro:</b> Via Toscana > Umbria > Friuli (ritrovo calzaturificio Termical)
<b>DOM 9</b>	⇒ <b>Domenica delle Palme e della Passione del Signore:</b> Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme con <b>processione e benedizione delle Palme: S. Maria, ore 10.15 - S. Liborio, ore 11.15 - SS. Filippo e Giacomo, ore 10.45</b> (partenza da piazza Mazzini). Alle <b>ore 12.00:</b> inizio "Quarantore". <i>Le palme saranno benedette in forma semplice in ogni Messa, anche del sabato</i>

VICARIA DI MONTEGIORGIO    ARCIDIOCESI DI FERMO    CON IL PARROCINO DEL COMUNE DI GROTTAZZOLINA

### 32ª Giornata Mondiale della Gioventù

# Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

(Lc 1,49)



**Sabato 8 Aprile 2017**  
**Grottazzolina**  
Piazza Umberto 1°    ore 15.30-18

seguiteci su facebook    Pastorale Giovanile-Arcidiocesi di Fermo

E' disponibile un **pullman** con partenza  
ore **14.45** palazzo Lattanzi,  
ore **14.50** "baretto",  
ore **15.00** parcheggio cimitero



**2ª FESTA DI PRIMAVERA**  
all'oratorio "I CARE"  
per ragazzi e famiglie  
**Domenica 9 aprile,**  
ore **16.00-18.30** nei  
campetti di **S. Liborio**  
Sono graditi dolci



**LA PROSSIMA SETTIMANA IL PARROCO RICEVE:**

- ◆ **MERCOLEDÌ** a S. Maria dalle 16.30 alle 18.30
- ◆ **VENERDÌ** a S. Liborio dalle 16.30 alle 18.30
- ◆ **SABATO** in Pievania dalle 9.30 alle 12.30

**RIPOSANO IN CRISTO**



*Elisa Nardi*  
*Mario Manzetti*



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804

Abitazione e uffici  
di Corso Matteotti,1  
**0734 88218**



[www.veregraup.org](http://www.veregraup.org)